

circuito chiuso, e si poteva quindi per differenza arrivare alla determinazione del lavoro utile per ogni giro dell'albero. Allora per mezzo di una ruota a manubrio, facendo fare alla ruota un certo numero di giri sempre colla stessa velocità, si misurava il riscaldamento. In una esperienza fatta con una spirale la cui resistenza era di 172,9 racchiusa in un calorimetro contenente 227<sup>gr</sup>,25 di acqua, si ottenne con le analoghe misure precedentemente descritte, un valore dell'equivalente meccanico del calore rappresentato in chilogrammetri dal numero 469,27.

Ed in un'altra esperienza fatta in condizioni analoghe, ma con una spirale più forte ed in un calorimetro contenente 450 grammi di acqua, il valore dell'equivalente meccanico risultò di 442 chilogrammetri.

I tre valori danno una media in numero rotondo di 458 per l'equivalente meccanico del calore, la elettricità servendo d'intermedio. Questo numero differisce pochissimo da quello determinato da Joule che è 460.



#### SULLA SAVITE; DI Q. SELLA.

*Da Lettera al Cav. A. Sismonda letta nella R. Accademia delle Scienze di Torino, li 2 Marzo 1856.*

Il sig. Dott. Gaetano Burci ha fatto dono al R. Istituto tecnico di Torino di molti bellissimi minerali Toscani, e fra essi di un esemplare di savite, che egli teneva dal sig. Bechi. Questo esemplare presenta degli aghi di savite in verità finissimi, ma tuttavia misurabili al goniometro, i quali sono associati all'analcismo (Pieranalcimo) — Questi aghi (*fig. 10*) sono foggianti a guisa di prisma, il cui angolo sembra retto, e terminano in una piramide composta di quattro faccie, che pajono egualmente inclinate fra loro. Indi nasce, che il Dana nella sua Mineralogia (1) appoggiandosi probabilmente

(1) Dana, *Mineralogy*, 4 edit. pag. 316.

a' dati del Meneghini autore di tale specie, descrive la Savite come dimetrica, senza tuttavia provare l'asserto con osservazioni. Ma assai diversa è la conclusione a cui si perviene misurandone gli angoli come dal quadro seguente.

FACCIE	ANGOLI OSSERVATI	ANGOLI DEL MESOTIPO
110, $\bar{1}10$	89° (¹)	89°
110, 111	63°, 25' (²)	63°, 20'
111, $\bar{1}11$	36°, 50' (³)	36°, 40'
111, 111	37°, 22' (⁴)	37°, 20'

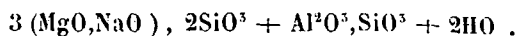
- (¹) Le faccie del prisma sono striate parallelamente agli spigoli del medesimo; fra 110 e  $\bar{1}10$  esistono traccie della faccia 100.
- (²) Le faccie della piramide, che terminano l'ago misurato, quantunque piccolissime, offrono tuttavia parecchie immagini.
- (³) Oltre a dette faccie ve ne sono due altre in zona con loro che fanno un angolo di circa 1°, 10' con ciascuna di esse, e che verrebbero perciò a costituire un ottaedro più offuso del suindicato.
- (⁴) Media di tutte le osservazioni prendendo successivamente gli angoli dati dalle varie immagini.

Gli angoli della savite si avvicinano tanto a quelli del mesotipo indicati nella terza colonna del quadro precedente (1), che poco rimane a dubitare doversi considerare la savite come una delle tante varietà di mesotipo, che già si conoscono.

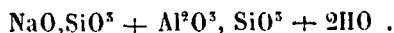
La savite è stata analizzata dal Bechi, il quale la trovò

(1) Angoli desunti da Philipps, *Mineralogy by Brooke and Miller*, p. 445.

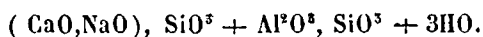
composta di silice, allumina, magnesia, soda con poca potassa, ed acqua, sicchè ne calcolò la formola di composizione



La varietà di mesotipo detta natrolite ha la composizione seguente



La varietà invece, a cui venne dato il nome di mesolite ha la composizione



I risultati, a cui l'ultima formola conduce non sono molto diversi da questi, a cui conduce la formola data dal Bechi per la savite, ove si sostituisca la magnesia alla calce, ed è perciò probabile che la savite sia una varietà di mesotipo, in cui parte della soda della natrolite, ovvero la calce della mesolite siano sostituite dalla magnesia.

Nuove ed accurate analisi della savite potranno forse far scomparire il divario, che corre tra la formola attuale della savite, e quella della natrolite, o della mesolite. Infatti la savite è impiantata sovra serpentino, di cui avvolge piccoli frammenti, e se la scelta della materia analizzata non fu perfetta, è naturale che siasi rinvenuta maggior copia di silicato di magnesia di quanto forse convenga alla genuina composizione della savite.

La natrolite, la bergmannite, la radiolite, lo spreustein, la lehuntite, la brevicite, il mesole, la harringtonite, e la mesolite di alcune località sono considerate come varietà di mesotipo trimetrico. La scolesite, la poonahlite, la andrimolite, ed alcune mesoliti sono ritenute come varietà di una specie monoclina vicinissima al mesotipo, ed indicata da molti Mineralisti col nome di scolesite. Gli angoli della savite si avvicinano più a quelli del mesotipo, che non a quelli della scolesite, osservati da G. Rose, e non permettendo la pic-

colezza degli aghi di savite lo studio dei caratteri ottici, e piroelettrici, che distinguono la scolesite dal mesotipo, devonsi concludere, che i caratteri finora osservati avvicinano la savite piuttosto al mesotipo, che non alla scolesite, e ci inducono a ritenerla per un mesotipo con magnesia, la quale o sostituisce parte della soda, o proviene da serpentino che contaminava la materia analizzata.

Nelle precedenti Memorie, dell'Autore stesso della presente, pubblicate nel Volume V di questo Giornale, essendo scorsi alcuni errori, se ne pongono qui appresso le relative rettificazioni.

Nella prima Memoria - *Sul boro adamantino* - Tom. V pag. 50.

	ERRATA	CORRIGE
Pag. 54 linea 15 . .	532 . . . . .	223

Nella seconda Memoria - *Sulle forme cristalline - di alcuni sali di platino.*  
Tom. V pag. 81.

	ERRATA	CORRIGE
Pag. 97 linea 23. . .	:: 1,5349 : 1 : 1,0177 . . .	:: 1,0177 : 1,5349 : 1
	Naumann prenderebbe di preferenza $\gamma = 67^\circ 11' \frac{1}{4}$ ma dovrebbero in tale ipotesi cangiar segno ai simboli, che seguono.	
» 98 » 7. . . . .	75°, 59' . . . . .	104°, 1'
» ivi » 9. . . . .	6 $\frac{1}{4}$ . . . . .	d $\frac{1}{4}$

AZIONE DELLA CORRENTE ELETTRICA SUL CLORO, SUL BROMO,  
E SULL' JODO IN PRESENZA DELL' ACQUA; DI A. RICHE.

( *Comptes Rendus*, 15 Feb. 1858, p. 548 )

Estratto .

Se si fa passare una corrente elettrica nell'acqua di cloro perfettamente pura, preparata nell'oscurità con acqua distillata recentemente bollita si osservano i seguenti fenomeni.